

Sauris, l'artista del **legno** che inventa e crea i «volti»

Nelle cinque settimane che precedono la festa lo scultore tiene un corso di intaglio per il concorso

«**S**i fa un disegno, un bozzetto e poi si impara piano piano a usare gli utensili. Si parte da un blocco di legno e si cerca di realizzare una maschera». Da otto anni Ermanno Plozzer, scultore e falegname di Sauris (Udine), tiene il corso di intaglio del legno per creare i costumi tradizionali che animano uno dei più antichi carnevali dell'arco alpino. «Le lezioni si tengono ogni anno tra gennaio e febbraio — spiega l'artista —. Per le cinque settimane che precedono il Carnevale tutti i partecipanti, chi più esperto, chi meno, si adoperano per scolpire la maschera con cui vorrebbero vincere il concorso».

La gara, evento clou del carnevale saurano (quest'anno prevista per il 26 febbraio), in Carnia, è circoscritta esclusivamente a chi indossa una maschera in legno intagliato. Le più belle vengono premiate. «La giuria è composta da artisti competenti che premiano le sculture in base al tipo di lavorazione e al tema, che deve sempre essere legato



Il falegname Ermanno Plozzer

al nostro territorio — racconta Plozzer —. Le maschere sono statiche, noi non sappiamo chi ci sia sotto». Tanto che lo scorso anno, a essere premiato, in un clima di sorpresa generale, è stato un ospite romano. Nelle ultime edizioni, infatti, il concorso delle maschere intagliate nel legno, è stato aperto anche a chi non è nativo di Sauris. Per questo tra i premi, oltre a generosi assaggi della gastronomia locale, si possono vincere anche splendidi soggiorni tra le vette friulane. Ma se il Carnevale apre i

battenti alle nuove creazioni, provenienti da tutta Italia; il cuore della manifestazione è comunque legato ai personaggi tipici che accompagnano il corteo lungo il tragitto nel bosco. C'è Rölär, con la faccia nera di fuliggine, vestito di piccoli campanelli rotondi con cui chiama a raduno le maschere. Kheirar, irriconoscibile nel suo costume pesante quasi 15 chilogrammi. E le quattro Riké, vestite di bianco, sono le uniche che non indossano legno, ma un cappuccio velato. Sono le fanciulle, le maschere belle. Tutti insieme, costumisti e spettatori, si inoltrano nel bosco seguendo un suggestivo percorso illuminato dalle lanterne che i partecipanti possono noleggiare prima della partenza. Poi, una volta raggiunto un grande falò dove possono ristorarsi con dolci e vin brulé, ripartono alla volta di Sauris di Sotto, dove la festa si conclude con premiazioni, balli e piatti tipici.

So. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Ermanno Plozzer è uno scultore e falegname di Sauris (Udine)

● Da otto anni tiene prima del Carnevale corsi di intaglio del legno

● A Sauris c'è un concorso per chi indossa una maschera in legno